

Jihad

In Mozambico cristiani sotto attacco

CRISTIANI PERSEGUITATI

29_08_2025

mage not found or type unknown

Anna Bono



Sunna, affiliato all'Isis. Insieme alle Adf ugandesi (Forze democratiche alleate) compone l'Iscap, la Provincia Isis dell'Africa centrale. Nelle ultime sei settimane il gruppo ha intensificato gli attacchi e a farne le spese sono stati soprattutto i cristiani. Nella provincia di Cabo Delgato i jihadisti hanno colpito otto distretti. Hanno attaccato molti villaggi e hanno anche istituito dei posti di blocco lungo le principali arterie stradali. Gli autisti e i passeggeri degli automezzi fermati se sono cristiani sono costretti a pagare per poter procedere e non essere catturati. La richiesta va da 150 a 460 dollari. Ma possono dirsi fortunati perchè altre volte i jihadisti individuano i cristiani tra i passeggeri degli automezzi che fermano interrogandoli sul Corano, ingiungendo loro di recitare preghiere in arabo o semplicemente in base all'abbigliamento e li uccidono sgozzandoli

mentre i musulmani hanno salva la vita. I dati ufficiali, raccolti dall'ong Open Doors,

parlano di oltre 35 morti, almeno dieci persone rapite, chiese e case distrutte e migliaia

Nel nord del Mozambico dal 2017 è attivo il gruppo armato jihadista Ansar al-

di sfollati. Il 22 luglio cinque persone sono state sgozzate nel villaggio di Intutupue perché sorprese a produrre una bevanda alcoolica, cosa che i jihadisti considerano peccaminosa. I jihadisti che hanno rivendicato l'azione su Al-Naba, una agenzia settimanale di propaganda dell'Isis, hanno descritto le vittime come "cinque infedeli cristiani". Due giorni dopo, nel video che riprendeva l'operazione nel corso della quale hanno attaccato e dato fuoco al Comando di Polizia Distrettuale di Chiúre Velho e ad alcuni edifici pubblici tra cui una scuola e una unità sanitaria, si sentono voci che dicono: i cristiani devono convertirsi all'Islam se vogliono sfuggire alla sofferenza e trovare la salvezza in paradiso". Il 28 luglio e il 30 luglio i jihadisti hanno attaccato due villaggi, Naparama e Muanquina uccidendo 18 persone. Inoltre hanno dato fuoco a diverse abitazioni di cristiani, a due chiese e a una casa di preghiera. Hanno distrutto delle bibbie e delle pubblicazioni cristiane e si sono dati al saccheggio portando via effetti personali e altro. Ad agosto gli attacchi più gravi sono stati due. Il 1° del mese sono stati uccisi 15 cristiani nel villaggio di Marera, tutti membri della chiesa locale che i jihadisti avevano dato alle fiamme due giorni prima. Il 3 agosto nove membri della stessa famiglia sono stati rapiti a Naphela. Tra di loro ci sono anche dei bambini. L'obiettivo dei jihadisti è chiaro, sostengono fonti locali intervistate da Open Doors. I jihadisti incendiano le chiese e lasciano intatte le moschee, incendiano le case dei cristiani e non quelle dei musulmani. Così terrorizzano la popolazione, tutti fuggono. Poi però, quando i jihadisti se ne vanno, la gente ritorna, ma i cristiani no. A proposito di due città attaccate nel corso degli anni dai jihadisti, una fonte ha commentato: "Ho visitato Palma di recente. È uno dei distretti che ha patito di più. I danni sono ancora visibili. I cristiani non sono tornati. Invece ci sono diverse moschee. Lo stesso vale per Mocimboa a Praia".